



GIUNTA REGIONALE

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2346 del 11/02/2014

Prot n° 201304786 del 04/10/2013

Ditta proponente AM CONSORZIO SOCIALE

Oggetto Impianto di smaltim

Impianto di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi

Impianto di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi

Impianto di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi

Comune dell'intervento PINETO **Località**

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale p. 7 lett z.a All IV D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali dott. Scoccia (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale ing. Di Meo

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive: ing. Faieta

Dirigente Servizio Amministrativo: ing. De Iulio (delegata)

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA

Dirigente Rifiuti: dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

geom. Pietropaoli (delegato)

Dirigente Tecnico CP:

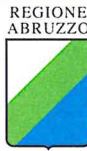
Relazione istruttoria

Istruttore

ing. Galeotti



Handwritten signatures and initials in blue ink.



GIUNTA REGIONALE

La Società Consortile Area Metropolitana di Cooperative Sociali (AM CONSORZIO) con sede in Pineto in Via G. Garibaldi, n. 63, intende effettuare verifica di assoggettabilità a VIA per il proprio impianto sito in Pineto (Teramo) in Via dei Tipografi, n. 1, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i. (Allegato IV, par. 7, punto z.a e z.b).

Tale impianto è in possesso dell'autorizzazione regionale per la gestione di un impianto di messa in riserva (R13), scambio di rifiuti (R12), recupero (R3), raggruppamento preliminare (D13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti urbani, rifiuti speciali e rifiuti speciali assimilabili ai rifiuti urbani non pericolosi e pericolosi, Determinazione Dirigenziale della Regione Abruzzo n° DA21/11 del 07/08/2012.

Rispetto all'autorizzazione di cui sopra la Ditta intende svolgere anche le operazioni di recupero R4 sui rifiuti di ferro, metallo e loro leghe e ingombranti, R5 sul vetro e ingombranti e estendere l'attività R3 anche per i rifiuti di plastica gomme, legno ingombranti. La potenzialità totale annua autorizzata è di 59.100 t/anno, nel presente studio di verifica di assoggettabilità a VIA la ditta chiede di portare la potenzialità a 126.900 t/anno.

Nella Determinazione di cui sopra la Regione Abruzzo ha prescritto l'effettuazione di un'indagine di qualità ambientale relativa allo stato delle matrici suolo, sottosuolo ed acque sotterranee; tale indagine, svolta nell'ottobre del 2012, ha rilevato, dalle prove di laboratorio effettuate sui campioni di terreno ed acque di falda, il NON superamento delle CSC previste dalla normativa di riferimento e si può ritenere quindi che i livelli di contaminazione del sito siano conformi alla specifica destinazione d'uso prevista dai "siti ad uso commerciale ed industriale".

LOCALIZZAZIONE

L'impianto sorge nel nucleo industriale del Comune di Pineto, nella frazione di Scerne, su di un lotto di circa mq. 6200, comprendendo sia le aree coperte di lavorazione e di servizi, che quelle scoperte di manovra e deposito, e piccole porzioni di aree a verde.

L'accessibilità all'impianto è garantita dalla presenza di una articolata rete viaria. La Strada Provinciale n. 27 mette in comunicazione il sito dell'impianto con la Strada Statale Adriatica n. 16 che collega il territorio costiero del Comune di Pineto con quelli posti a sud e a nord del sito in cui sorge l'impianto. La Strada Provinciale n. 28 per Atri permette di raggiungere il casello autostradale della A/14 -Atri-Pineto, mentre la Strada Statale 151 permette di raggiungere il casello autostradale della A/14 - Roseto degli Abruzzi.

CRITERI LOCALIZZATIVI

Altimetria - Il sito è posto ad una altezza di m. 10 s.l.m.

Litorali marini -Il sito è posto ad una distanza di m. 2300 circa dalla linea di battaglia.

Aree sottoposte a vincolo Idrogeologico - Il sito sorge in area ove non vige tale vincolo

Aree boscate: Il sito sorge in area priva di aree boscate.

Aree agricole di particolare interesse: Il sito ricade in area urbanisticamente classificata quale "zona industriale di espansione".

PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE DALLE MOLESTIE

Distanza da centri e nuclei abitati: l'impianto, ubicato in zona industriale, risulta posto ad una distanza di circa metri 1000 dall'abitato minore della frazione di Torre S. Rocco e a circa metri 1700 dalla più importante frazione di Scerne.

PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE DALLE MOLESTIE

Distanza da funzioni sensibili: le strutture scolastiche più vicine distano almeno metri 1000. Le altre strutture scolastiche, concentrate nella frazione Scerne, distano dall'impianto almeno metri 1700. Non sono presenti nel Comune di Pineto strutture ospedaliere, tranne la struttura privata di riabilitazione S. Agnese, posta ad una distanza di circa metri 2500 procedendo verso sud (zona Mercatone Uno).

Distanza da case sparse: è presente una casa ad una distanza di metri 40, poche altre le troviamo in un raggio di metri 200 e metri 500, tutte nel percorso che separa il sito dell'impianto dall'abitato di Torre S. Rocco.

PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile: il "Campo pozzi Vomano" è sito a circa metri 500 ad est dall'impianto, oggi non più utilizzato a tale scopo.

Vulnerabilità della falda: l'idrografia della zona mette in evidenza la sola presenza del fiume Vomano che scorre a circa metri 800 a nord del sito dell'impianto.

PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Distanza da corsi d'acqua e da altri copri idrici : il fiume Vomano scorre a circa metri 800 a nord del sito dell'impianto.

Aree esondabili (PSDA): la zona in cui sorge l'impianto è classificata nel PSDA della Regione Abruzzo con classe P2.

Aree in frana o erosione (PAI): la zona in cui sorge ricade al di fuori delle aree a rischio e pericolosità del PAI.

Aree sismiche: Il Comune di Pineto è classificato in zona sismica di livello 3 a rischio basso.

PROTEZIONE DI BENI E RISORSE NATURALI





GIUNTA REGIONALE

Aree sottoposte a vincolo paesaggistico: Il Piano Paesistico Regionale classifica la zona in cui sorge l'impianto quale zona C1 "a trasformazione condizionata".

Aree naturali protette: l'area non ricade all'interno di aree naturali protette. L'Area Marina Protetta Torre del Cerrano dista dal sito dell'impianto circa metri 5000.

Siti Natura 2000: nell'area in cui sorge il sito non sono presenti questi siti.

Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici: nell'area in cui sorge il sito non sono presenti tali beni.

Zone di ripopolamento e cattura faunistica: l'area in cui sorge il sito non ricade in zona destinata a ripopolamento e cattura faunistica.

ASPETTI URBANISTICI

Aree di espansione residenziale: l'area è classificata nel P.R.G. del Comune di Pineto come "zona industriale di completamento".

Aree industriali: l'area è classificata nel P.R.G. del Comune di Pineto come "zona industriale di completamento".

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto sorge su di un lotto di complessivi mq. 6200 il cui perimetro è delimitato dalla presenza di recinzione di m. 1,80.

Il lotto può essere diviso in tre blocchi distinti:

- Aree scoperte che comprende l'ingresso, il piazzale, le aree di manovra, le aree di deposito, le aree verdi e parcheggi - di circa mq. 4000;
- uffici e relativi servizi, di circa mq. 200;
- Area coperte in cui avvengono le lavorazioni dei materiali, di circa mq. 2000.

Da Via dei Tipografi si accede nel piazzale principale dove il veicolo viene fatto sostare per le verifiche, da parte del personale d'ufficio addetto ai controlli, successivamente il veicolo viene fatto transitare sulla pesa a ponte, avente dimensioni di m. 18x3, portata massima 60 tonnellate. Terminata la pesatura in ingresso, il veicolo verrà indirizzato nell'area coperta all'interno del capannone (AREA DI SCARICO RIFIUTI), dove il personale tecnico provvederà ad una prima verifica visiva del contenuto trasportato.

Dopo l'accettazione, i rifiuti destinati alla lavorazione, verranno indirizzati per lo scarico nelle aree all'uopo destinate, all'interno del capannone, su piattaforme in cemento industriale impermeabilizzate. I cumuli verranno successivamente movimentati da mezzi del tipo a pala meccanica gommata e/o ragno e carrelli elevatori. In tali aree verranno collocate, a rotazione, le diverse tipologie di materiali oggetto di lavorazione.

Le aree riservate all'esecuzione di operazioni di trattamento rifiuto sono le aree dove insistono le attrezzature fisse e mobili per la selezione/cernita, pressatura e altre operazioni sulle diverse tipologie di rifiuti, oltre alle aree sulle quali opera la linea del trituratore con il vaglio.

I materiali verranno stoccati in area confinata da setti in cemento di altezza di circa 3 metri su piattaforma di cemento industriale impermeabilizzata. I cumuli verranno movimentati da mezzi del tipo a pala meccanica gommata e/o ragno, le balle da mulino con pinze ed i container con mulino o mezzi dotati di impianto di scarramento.

I rifiuti pericolosi saranno stoccati in contenitori idonei in area coperta e delimitata (area rossa).

L'impianto è dotato di aree di stoccaggio dedicate ad eventuali parti del carico di rifiuti non conformi, anche rifiuti pericolosi (area rossa), rinvenute nel corso delle operazioni di selezione e cernita. La stessa area, in quanto di emergenza, è di dimensioni contenute, realizzata al coperto e dotata degli opportuni sistemi di sicurezza (es. bacino di contenimento).

L'intero piazzale è realizzato in piattaforma di calcestruzzo di tipo industriale totalmente impermeabilizzato e canalizzato per la raccolta ed il trattamento delle acque di prima pioggia. Il piazzale è percorso principalmente da mezzi del tipo pesante e scarrabili.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Oltre all'operazione R13 la ditta svolge anche attività di pretrattamento, quali quelle di disimballaggio, selezione e cernita, pressatura, ecc.

La ditta prende in carico i rifiuti da sottoporre a selezione e diventa produttore/detentore delle frazioni ottenute.

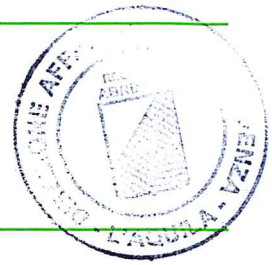
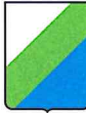
Queste vengono destinate a recupero, mentre i residui non recuperabili sono destinati a smaltimento.

La ditta effettua il deposito preliminare D15, i carichi di rifiuti provenienti direttamente da raccolta vengono accumulati sino a quantità tali da rendere economico il trasporto con mezzi di grande capacità verso la destinazione finale di smaltimento.

Il raggruppamento preliminare D13 - la ditta svolge l'attività di triturazione, deferrizzazione e vagliatura del rifiuto urbano indifferenziato o speciale assimilato per il recupero della frazione ferrosa ed organica e delle parti secche valorizzabili come ad esempio carta e plastica.

Triturazione e deferrizzazione





Il rifiuto proveniente da raccolta urbana viene preventivamente scaricato a terra in cumuli gestiti da pala meccanica in attesa di lavorazione. La pala o un caricatore alimenterà la tramoggia di carico del macchinario che tritura il rifiuto. Il rifiuto tritato viene raccolto da un nastro estrattore che avvia il rifiuto alla successiva fase di deferrizzazione. Un deferrizzatore provvede quindi alla separazione del rifiuto metallico a base ferrosa che viene successivamente ripulito da impurità ed avviato a recupero presso impianti autorizzati. Il rifiuto tritato viene quindi avviato a vagliatura con un nastro di estrazione.

Separazione secco/umido

Questa operazione sarà effettuata sul rifiuto (preventivamente tritato e deferrizzato) attraverso un vaglio a tamburo, alimentato direttamente da un nastro trasportatore in gomma in uscita dal trituratore mobile.

Il rifiuto, tritato e vagliato, si suddividerà nelle frazioni cosiddette secca ed umida.

Il trituratore svolge anche la funzione di rompisacchi e varia la pezzatura del materiale da vagliare, in modo da ottimizzare la separazione ottenuta con il vaglio a tamburo.

La frazione umida viene quindi avviata a recupero presso impianti specializzati, mentre la frazione secca che costituisce uno scarto di lavorazione viene avviata a smaltimento o recupero.

RECUPERO (R4) RIFIUTI DI FERRO, METALLO E LORO LEGHE SOTTO FORMA METALLICA NON DISPERSIBILE

Il recupero riguarderà i rifiuti di ferro, acciaio e ghisa, di metalli non ferrosi o loro leghe. L'attività di recupero avverrà attraverso selezione, trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee; per tale trattamento di rifiuti non pericolosi (R4) verranno utilizzati macchinari ed attrezzature idonee ad ottenere materia prima secondaria, localizzate nelle aree di lavorazione.

Mediante l'utilizzo delle idonee attrezzature verranno quindi effettuate le operazioni di trattamento dei metalli così da ottenere materia prima secondaria.

Gli scarti provenienti dalle operazioni di recupero saranno depositati in un'area dedicata.

OPERAZIONI DI RECUPERO R3 R5

Il recupero riguarderà:

- i rifiuti, costituiti da plastica, imballaggi usati in plastica, sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche provenienti da raccolta differenziata RU ed altre forme di raccolta. Le operazioni di recupero (R3) consisteranno nell'asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti) e la successiva macinazione per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate.
- i rifiuti, costituiti da scarti di legno e sughero ed imballaggi di legno provenienti da raccolta differenziata RU ed altre forme di raccolta. Le operazioni di recupero (R3) consisteranno nella cernita preliminare e successiva cippatura; per le operazioni di cippatura del materiale legnoso saranno utilizzate le adeguate tecnologie.
- i rifiuti, quali imballaggi in vetro, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro e rottami di vetro da raccolta differenziata RU e da altre forme di raccolta.

Le operazioni di recupero (R5) verrà realizzata attraverso operazioni di cernita manuale, vagliatura, frantumazione, separazione metalli magnetici, asportazione dei materiali leggeri, separazione automatica metalli non magnetici e separazione automatica dei corpi opachi così da ottenere rottami di vetro pronti ad essere utilizzati dall'industria vetraria. A tale scopo l'azienda provvederà a munirsi di idoneo sistema di frantumazione e vagliatura.

- i rifiuti, costituiti da carta, cartone, cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi provenienti da attività produttive, scarti di pannolini e assorbenti, stracci e indumenti protettivi, raccolta differenziata RU ed altre forme di raccolta. Le operazioni di recupero (R3) consisteranno nella selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati e compattamento dei materiali trattati; a tal fine l'azienda provvederà a munirsi di idoneo sistema di compattazione per la carta, il cartone ed i prodotti in carta.

Gli scarti provenienti dalle operazioni di recupero saranno depositati in un'area dedicata.

Inoltre per definire le corrispondenze con le specifiche UNI-EN 643 delle materie prime secondarie prodotte dall'attività di recupero la ditta provvederà periodicamente ad eseguire le verifiche di propria competenza.

Nella tabella riportata alle pagine 37, 38, 39, 40 sono riassunti, divisi per tipologia, i CER dei rifiuti trattati con le relative attività di trattamento, recupero e/o smaltimento, le destinazioni previste, la descrizione del tipo di stoccaggio e le quantità previste con le relative aree dedicate allo stoccaggio del rifiuto e della materia prima secondaria prodotta.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nello studio preliminare ambientale il tecnico dichiara che nell'attività in oggetto le emissioni sono notevolmente al di sotto di tutti i limiti fissati dall'Allegato I – Parte Quinta del D.Lgs. 152/06. I contributi sono rappresentati dai gas di scarico emessi dagli automezzi e dalle macchine operatrici di proprietà dell'AM CONSORZIO, durante le fasi di ingresso ed uscita dall'impianto, e dal normale traffico veicolare adiacente.

Nell'impianto verranno stoccati, movimentati e trattati rifiuti prevalentemente solidi non polverulenti e alcune tipologie di liquidi, tali da non poter essere soggetti all'azione del vento e non sono attese, quindi, significative

Handwritten signatures and initials:
 G
 Am
 M
 AS



emissioni di polveri che potrebbero determinare un impatto sulla componente atmosfera. Per quanto concerne invece le emissioni derivanti dal traffico veicolare il tecnico ritiene che queste non siano in grado di determinare un impatto sulla componente in questione.

ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

L'impianto è dotato di una linea dedicata per il convogliamento delle acque meteoriche provenienti sia dalla copertura dello stabilimento che di quelle che si raccolgono nei piazzali scoperti. Tali reflui vengono convogliati in una vasca con sistema a decantazione, con pozzetto di by-pass per il deflusso delle acque di seconda pioggia nella linea pubblica di scarico delle acque bianche. La vasca di raccolta delle acque di prima pioggia verrà sottoposta a prelievi per l'effettuazione delle analisi di caratterizzazione per l'affidamento del servizio di pulizia e successivo smaltimento in impianti autorizzati dei residui.

RUMORE

L'area di ubicazione dell'impianto non è sottoposta a zonizzazione acustica. Dalla Relazione Tecnica d'Impatto acustico emerge che i rilievi sono stati effettuati nella fascia diurna e sono stati effettuati mentre si svolgevano le normali attività produttive all'interno e all'esterno erano in corso attività di carico vetro su autocarro; il rumore ambientale è stato influenzato anche dal traffico di mezzi pesanti in entrata ed in uscita nello stabilimento e dai mezzi in movimento all'interno dello stabilimento stesso.

Dalla relazione si evince che le rilevazioni sono state effettuate in 13 punti posti sul confine dell'impianto. Nella Relazione Tecnica d'Impatto acustico si legge che dalla analisi condotta si può constatare che i valori riscontrati sono al di sotto dei limiti previsti dal D.P.C.M. 01/03/91 così come integrato dalla Legge 447/95 e dal D.P.C.M. 01/12/1997. La relazione è del 2011 e si riferisce allo stato attuale dell'impianto e non a quello in progetto.

ODORI

Il tecnico afferma che vista la tipologia di rifiuto organico e le lavorazioni che subisce, l'impatto può ritenersi poco significativo.

Gli odori emessi dalla circolazione degli autocarri conferitori risultano poco significativi, in quanto in tali mezzi il rifiuto è confinato.

FALDA

Nella relazione geologica, di luglio 2011, a firma del geologo Marcello Catalogna, si legge che la relazione si avvale di notizie raccolte sul posto, nonché su studi eseguiti in precedenza in aree limitrofe e per l'intero comune di Pineto, previa consultazione della carta geologica d'Italia e quella della Regione Abruzzo e di altri studi.

Nella relazione si dice anche che la stratigrafia è stata identificata a mezzo di una trincea esplorativa. Il geologo dice che nell'area è presente una falda freatica libera, la cui superficie piezometrica è posta a circa 8.5 m dal p.c..

In ogni caso nell'Allegato 7 - Indagine qualità ambientale suolo sottosuolo acque si legge che nel sito sono stati effettuati 2 sondaggi e la falda è stata individuata a 7.2 m dal p.c..

Osservazioni pervenute

\\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta AM CONSORZIO SOCIALE

per l'intervento avente per oggetto:

Impianto di smaltim

Impianto di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi

Impianto di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi

Impianto di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi
da realizzarsi nel Comune di PINETO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

[Handwritten signatures and stamps]



GIUNTA REGIONALE

E' necessario effettuare la raccolta e il trattamento delle acque di prima pioggia.
In sede di conferenza dei servizi va acquisito l'aggiornamento dello studio di impatto acustico con la verifica del rispetto del limite differenziale, in particolare, in riferimento alla presenza di un'abitazione individuata nell'area agricola a confine con lo stabilimento.

I presenti si esprimono a maggioranza con l'astensione del geom. Pietropaoli.

arch. Sorgi - Presidente

dott. Scoccia (delegato)

ing. Di Meo

ing. De Iulis (delegata)

ing. Faieta

dott. Gerardini

geom. Pietropaoli (delegato)

Di Carlo

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

